



# AGRICOLTURA SOCIALE

Coltivare la terra  
coltivando l'inclusione



## OBIETTIVO

Integrare nell'attività  
agricola iniziative di  
carattere socio-sanitario



## CHI NE BENEFICIA

Persone disabili,  
svantaggiate, minori  
in situazione di difficoltà,  
detenuti.



## RISULTATI

**390** cooperative attive,  
**4mila** occupati,  
**200 milioni** di euro  
di fatturato

# SCOPRI DI PIÙ

## COLTIVARE SPERANZA

Ci sono i ragazzi “difficili” del carcere minorile di Nisida, impegnati nel mercato a Km 0 con i prodotti del terreno sequestrato alla criminalità organizzata.

C’è la cooperativa “Si può fare” di Como che ha trasformato un prato e una casa diroccata in serre, frutteti, con tanti giovani che vi lavorano, come Salem, un ragazzo egiziano che viene da una comunità per minorenni di Fino Mornasco, o Jacopo, un tirocinante della scuola agraria di Albese, e Salvatore, inviato dal tribunale per lavori di pubblica utilità.

L’agricoltura sociale non rappresenta una forma di diversificazione aziendale, ma una forma di economia e di agricoltura “civile”, che rimanda ad una cultura antica da sempre caratterizzata da pratiche di solidarietà e mutuo soccorso.

## UNO SGUARDO ALL’EUROPA

Abbiamo preso esempi virtuosi da alcuni paesi europei. La maggiore diffusione si è avuta in Olanda, dove a partire dagli anni ‘90 un numero crescente di aziende private agricole ha iniziato ad offrire servizi terapeutici-riabilitativi (care farms).

In Germania l’agricoltura sociale è praticata soprattutto nell’ambito di strutture istituzionali pubbliche e private (istituti religiosi e laici, fondazioni e servizi sociali pubblici), in genere con finalità di integrazione di soggetti disabili o con problemi sociali.

In Gran Bretagna si contano numerosi esempi di giardini terapeutici non solo nell’ambito di istituzioni sanitarie, ma anche nell’ambito delle comunità locali.

## GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO

Recupero del patrimonio edilizio esistente ad uso degli imprenditori agricoli per le attività di agricoltura sociale con finanziamenti regionali;

Priorità per l’assegnazione delle gare di fornitura a mense pubbliche per prodotti agroalimentari provenienti da agricoltura sociale;

Individuazione di aree pubbliche comunali per il commercio dei prodotti agricoli “sociali”;

Concessione a titolo gratuito anche agli operatori dell’agricoltura sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.